

PADRE GIANMARCO ARRIGONI O.F.M.CONV.  
MARCELLO GIULIANO

# NON È QUI, È RISORTO!

Una ricerca tra storia e Spirito

Presentazione del Prof. Stefano Biavaschi



© Mimep-Docete 2023

ISBN 978-88-8424-806-0

*Impaginazione, montaggio, stampa e legatoria*  
Casa Editrice Mimep-Docete  
via Papa Giovanni XXIII, 2  
20042 Pessano con Bornago (MI)  
tel. 02-95741935; 02-95744647  
[www.mimep.it](http://www.mimep.it); [info@mimep.it](mailto:info@mimep.it)



**OSCAR CARD. CANTONI**  
*Vescovo di Como*

Carissimi Padre Gianmarco Arrigoni e Marcello Giuliano,

Grazie per il vostro nuovo libro "NON È QUI, È RISORTO! – Una ricerca tra storia e Spirito". L'attenta e accurata indagine storica, artistica, liturgica e teologica, condotta con rigore e ampiezza, pur soddisfacendo le attese del lettore preparato in materia, non trascura di essere accessibile anche al lettore che per la prima volta accostasse l'argomento. Più ancora, il libro, ricco di testimonianze, dà ragione della Fede che è in voi e invita il lettore, con pacatezza, ad esaminare gli indizi che ci parlano della resurrezione di Cristo, dono troppo grande per essere giudicato frutto della fantasia umana. La Resurrezione non è certo verità scontata. Non lo fu agli inizi della Chiesa né potrebbe esserlo oggi. L'amore, con cui vi siete accostati ai testi della Tradizione, prova che essa è sempre viva e convincente prima nella vostra esperienza personale e pertanto auguro che questo libro sia letto con gli occhi sia del cuore che della mente.

Benché oggi gli uomini sembrano paghi dei soli risultati della scienza, anelano a cercare e trovare risposte cui la sola scienza mai potrebbe giungere. In verità, l'uomo anche oggi ricerca altre risposte, le uniche che possono restituirgli il senso della sua breve, ma mai inutile, esistenza. Il Signore benedica la vostra opera e chi saprà avvantaggiarsene.

Colgo l'occasione per estendere la Benedizione anche alle Suore polacche della Congregazione della Madonna di Loreto cui i fondatori della Casa Editrice Mimep-Docete, don Massimo Astrua e don Angelo Albani, di venerata memoria, affidarono la missione di prolungare nel tempo la loro opera che, nel nome stesso, trova il suo fine: MIMEP, nome formato dalle iniziali della frase latina tratta dal Vangelo di San Luca: "MISIT ME EVANGELIZZARE PAUPERIBUS" (Lc 4,18), Mi ha mandato ad evangelizzare i poveri.

Insegnate. Insegnate sempre, in ogni momento opportuno e inopportuno (cf 2 Tim 4,2).

Como, 24 gennaio 2024.

*Oscar card. Cantoni*

Oscar card. Cantoni  
Vescovo di Como

# PRESENTAZIONE

*del Prof. Stefano Biavaschi*



*Fig. 1 – Resurrexit, Corale miniato (sec. XIV), particolare, Siena, Monastero di Monte Oliveto Maggiore.*

Quanto è importante oggi parlare della resurrezione di Gesù e soprattutto della resurrezione degli uomini? La resurrezione di Gesù sembra un evento lontano nel tempo, ma non lo è più se osserviamo il mondo di oggi e il suo bisogno di resurrezione.

Spesso, questa resurrezione ci diventa visibile quando vediamo gli occhi radiosi di chi è rinato dopo un lungo cammino di disperazione, come accade a quelle migliaia di giovani che nelle comunità di recupero gettano i panni sporchi della vita passata per rivestirsi di luce; persone resuscitate dalle mani di santi missionari di strada, come don Oreste Benzi o suor Elvira, e che entrano festosi nella gioia della redenzione. Ma se queste resurrezioni visibili sono state possibili è solo perché i loro salvatori si sono incarnati in quella resurrezione invisibile da cui hanno attinto la potenza trasfigurante del Cristo Risorto.

Chi abbraccia le fede della resurrezione diventa a sua volta portatore di salvezza nel mondo che lo circonda. Ecco perché i nostri due Autori, padre Gianmarco Arigoni, Frate Minore Conventuale, e Marcello Giuliano, docente di Religione Cattolica e Formatore IDR, sono stati chiamati a mettere al centro della loro ricerca e divulgazione il tema del Cristo Risorto.

Il libro che state per leggere non è il consueto trattato di teologia, benché sia solidamente fondato sulle scienze teologiche e bibliche, ma qualcosa di veramen-

te nuovo nel panorama editoriale che, attingendo da un'amplissima bibliografia, compendia e sviluppa tutto quello che esisteva sull'argomento, e si arricchisce anche del prezioso contributo dell'arte sacra, ricavandone numerose testimonianze sulla fede nella resurrezione.

I due Autori hanno speso i loro anni alla caccia di indizi, segni, testimonianze al confine tra visibile e invisibile, tra storico e metastorico, passando accuratamente al vaglio ogni informazione per scoprire insieme al lettore credente, o dubbioso, o ignaro delle verità di fede, il fondamento della fede stessa attraverso le Scritture, la Teologia, la liturgia, l'arte, la storia e la mistica. Il risultato è un capolavoro di ben 688 pagine che indaga con la ragione per poi aprirsi alla Sapienza.

Gli Autori si rendono perfettamente conto di come per gli uomini di oggi (come del resto anche al tempo di Gesù) sia difficile ammettere la divinità di Cristo o la soprannaturalità degli eventi narrati nei Vangeli. Soprattutto, sanno che essi, come i discepoli di Emmaus, hanno occhi che non riconoscono la realtà finché non cade quel velo che ci separa da essa. E questo accade non tanto per una trasfigurazione della realtà, ma degli occhi stessi, che divengono capaci di riconoscere il Risorto come Egli è veramente. "Non ci sentivamo forse ardere il cuore nel petto?" È dall'ardere del cuore che si scioglie quel velo. Occorre risorgere per vedere la Risurrezione.

Ecco perché i Nostri scelgono di non presentare una celebrazione retorica della fede, ma una testimonianza

della Verità fatta carne, che trasuda non solo dalla storia, ma anche dall'esperienza. Per esempio, padre Gianmarco Arrigoni vive tale fede nella Resurrezione non solo per il suo ministero sacerdotale, ma anche nella sua missione a fianco dei sofferenti, dei malati, dei carcerati, e di tante altre persone che hanno perso la Speranza. Inoltre, egli stesso, per diversi mesi ha dovuto vivere una seconda vocazione affrontando una grave malattia che l'ha sottoposto a cure pesanti, soprattutto con lo scopo di non perdere il dono della voce. Senza di essa non avrebbe più potuto annunciare la Parola del Vangelo, e quindi la stessa Resurrezione. Ma proprio insieme al Risorto ha vinto la sua battaglia.

Allo stesso modo, Marcello Giuliano, oltre all'impegno di educatore nella scuola, ha speso i suoi anni nel sociale, lenendo le ferite dei più fragili, e tuttora accompagna persone provenienti da forte esperienze di dolore, per condurle verso la luce in fondo al tunnel. Per entrambi, quindi, il senso della loro ricerca è stato soprattutto testimoniare la propria fede nella verità degli eventi ricevuti, oltre il visibile. Ed è questa impostazione che dovrebbe precedere ogni avventura teologica.

Come scriveva il biblista e teologo Xavier León-Dufour, alcuni hanno lasciato ardere in loro la fiamma di un Altro che li supera infinitamente, sapendo che quest'Altro li animava nell'intimo. Non più solo uomini di ricerca, ma, vivendo la Scrittura, fecero conoscere la Parola al pubblico.

Se la teologia si allontana da ciò, si riduce a dottrina umana, come spesso accade nel mondo occidentale tra studiosi anche cattolici, assistendo a una rigida

separazione tra la verità del Mistero dato e la verità storica, ridotta ad analisi razionalista, a scapito della stessa Storia della Salvezza, che viene trattata come sola storia umana e non epifania.

Solo se la si vive, la Risurrezione non è astratta teoria, elaborata dottrina di studiosi, ma comunicazione vivificante che svela, che prende forma in quest'opera generosa di scrittura, un'opera che ha richiesto immenso studio e una miriade di sacrifici, ma in grado non solo di trasmettere cultura ed erudizione, ma la Vita stessa del Risorto.

*Stefano Biavaschi\**

\* **STEFANO BIAVASCHI** è cultore di Teologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Formatore Diocesano e giornalista.



# PREMESSA

«Questo libro nacque nella primavera del 2017. Un sogno che accarezzavo da anni, dopo aver letto un minuscolo libretto, raro per rigore teologico e spirito di fede, scritto dal Padre Gesuita Giuseppe De Rosa, intitolato “Cristo è veramente Risorto”. Il libro fu poi rivisto e rielaborato con Padre Gianmarco Arrigoni che l’ha anche arricchito di tre sue omilie e di non pochi suggerimenti»<sup>1</sup>.

Marcello Giuliano

L’idea, rivolta al popolo cristiano, è fare emergere, agli occhi di una fede debole, gli indizi, i segni della resurrezione di Cristo, sicuri che molti sono coloro che, non credenti, o ancora poco praticanti, desiderano accostare il cuore del Mistero cristiano: la passione, morte e resurrezione di Cristo Signore.

Senza pretese di completezza, vogliamo rispondere alle esigenze formative d’indole sia teologica, che storica e artistica, che testimoniano la Resurrezione del Dio-Uomo Crocifisso a testimonianza della nostra fede cattolica.

Il titolo *Non è qui, è risorto!* è frutto del fatto che la fede è radicata nella testimonianza tramandata dagli Apostoli, uomini fallibili, peccatori, incostanti, deboli,

---

<sup>1</sup> Riferimento bibliografico: DE ROSA, GIUSEPPE, S. J., *Cristo è veramente Risorto*, Stella Mattutina Editrice, Roma, Aprile 1972.

scettici, ma che seppero lasciarsi trasformare dallo Spirito al punto da cambiare la propria vita in modo determinante, unicamente orientati alla testimonianza della verità del Risorto. Essi non solo testimoniarono la loro fede nella resurrezione di Cristo, ma anticiparono la certezza della propria personale resurrezione, e per la Verità di Cristo diedero la vita.

### ***Il contributo della critica***

Negli ultimi duecento anni, si sono moltiplicate le Vite di Gesù, finché, con il rinnovamento degli studi biblici, si è giunti ad affermare che non è possibile scriverne una in senso proprio. Lasciamo agli specialisti l'approfondimento del tema, tenendo per noi il nostro punto di vista al riguardo, qui non in questione sotto questo aspetto.

Noi, in queste pagine, intendiamo occuparci non dell'intera vita e biografia di Gesù, ma della sua resurrezione.

Nelle Vite di Gesù, come negli studi che ne hanno passato al setaccio il profilo storico, l'esistenza, i discorsi, le testimonianze interne ed esterne, le parole – *i loghia, le ipsissima verba* –, la figura di Gesù mai sono state esaurite nel loro fascino e profondità. In tutti questi lavori come, in primis, dalle Sacre pagine e, poi, dagli studi biblici, dalle meditazioni spirituali, emerge forte e dolce il Dio-Uomo.

Tra i molti testi studiati e consultati, citati passo passo nel nostro lavoro, non possiamo qui non ricordare: *Vita di Cristo. La storia del Salvatore vivo in mezzo a*

*noi*<sup>2</sup>, scritta dallo statunitense e venerabile Fulton Sheen, prima voce radiofonica e televisiva alla NBC, Vescovo che fu presente a tutte le sessioni del Concilio Ecumenico Vaticano II; l'intramontabile *Vita di Gesù Cristo* di Giuseppe Ricciotti, monaco agostiniano, fine maestro, archeologo ricercato, storico del cristianesimo ed orientalista, che ha all'attivo numerose traduzioni in lingue estere ed oltre 16 edizioni in lingua italiana; il notissimo *Gesù il Cristo* di Karl Adam, caro a generazioni di sacerdoti e seminaristi; la *Vita autentica di Gesù Cristo*, di René Laurentin; *Dicono che è risorto*, di Vittorio Messori; il *Gesù di Nazaret*, di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI, ovunque pubblicato e tradotto. Non citiamo ora gli studi specialistici riscontrabili in bibliografia, nelle note, che affrontano aspetti più particolari e i loro autori cui abbiamo dedicato un' apposito indice biografico che faciliterà i lettori interessati ad approfondirne vita e pensiero.

**Karl Adam**, professore di Tubinga, nel 1934 rivoluzionò il modo di presentare il Cristo, da un lato attenendosi al dato storico e al senso letterale evangelico, dall'altro alla dottrina dogmaticamente fondata. Volle superare quel 'gesuanismo' protestante e sentimentale dove gli 'affetti' del lettore devoto soffocavano la psicologia di Cristo, vero Uomo e vero Dio.

«Secondo il gesuanismo la schietta pietà cristiana consiste... nel veder all'opera nella pura e semplice uma-

---

<sup>2</sup> SHEEN, JOHN FULTON, vescovo e venerabile, *Vita di Cristo. La storia del Salvatore vivo in mezzo a noi*, Fede & Cultura, Verona 2022. Tit. or. *Life of Christ*, McGraw-Hill, New York 1958.

*nità di Gesù l'amore creativo di Dio. Siccome per questa teoria Gesù è solo e semplicemente uomo, la sua sublime personalità agisce come una manifestazione del divino. Infatti, Egli ci redime, non già mediante un'opera sacrificale compiuta da un Uomo-Dio, e di estimabilità infinita, ma semplicemente offrendosi schiettamente al servizio di Dio e degli uomini. Gesù è l'apportatore d'una nuova religiosità, di un nuovo amore per gli uomini, d'una nuova moralità. Fu lui che diede all'umanità un nuovo cuore ed una nuova coscienza. Solo in questo senso noi possiamo legittimamente chiamarlo nostro Redentore»<sup>3</sup>.*

Adam, mentre inquadra bene quel gesuanismo che porterà, in area cattolica, al Gesù meramente uomo e sociale, non giunge, però, a cogliere le profondità teologiche di quelle chiese di Oriente che San Paolo VI definirà l'altro polmone con il quale l'unica chiesa di Cristo è chiamata a respirare. Adam nelle liturgie orientali vede un Gesù sostanzialmente doceta, pur nella forma esatta dell'insegnamento dottrinale, dove verrebbe data importanza esclusiva alla natura divina, trascurando il valore proprio e salvifico dell'umanità di Cristo da vedersi in unità con la Sua divinità. Giudizio drastico e ingiusto, come lo studio della teologia orientale in questi decenni ha dimostrato. Tuttavia, l'opera di Adam ha il merito indiscutibile di ricollocare la Croce al centro e di ricomprenderla alla luce della Resurrezione oltre che di ricercare un linguaggio più accessibile all'uomo di oggi, spesso di-

---

<sup>3</sup> ADAM, KARL, *Jesus Christus*, Verlag Haas & Grabherr-Ausburg – 3 Aufage, 1934, ed. it., trad. Pietro De Ambrogi, *Gesù il Cristo*, Morcelliana, Brescia 1976<sup>14</sup>, p. 17.

giuno dei termini e dell'esperienza della fede. Qui essa riappare luminosa nella sua proposta salvifica. Un libro che affascinò generazioni di seminaristi e sacerdoti, preparando una schiera di ministri di Dio, forse troppo alla ricerca del dato storico, trascurando, pur troppo, sistematicamente, la portata simbolica della relazione con Cristo in tutto ciò che non fosse immediatamente dato storico o rivelato.

**Giuseppe Ricciotti** ricostruì luoghi e vicende di Gesù in riferimento e a conferma degli insegnamenti di Gesù e della Chiesa senza mai tradire il dato storico scientifico e per questa sua moderna lettura non ebbe rare sofferenze all'interno della Chiesa stessa: ma le affrontò con fede e obbedienza.

Ricciotti scrisse "Vita di Gesù Cristo"<sup>4</sup> nel 1941, mentre per tutta Europa e nel mondo scorrevano fiumi di sangue, lui sentiva che nel mondo doveva tornare anche il Vangelo. Con una rigorosa interpretazione delle fonti, Egli segue la vita pubblica di Gesù nei luoghi, negli ambienti, nel clima socio-politico, offrendo un quadro del drammatico esordio del sorgere ed affermarsi del primo cristianesimo.

**Fulton John Sheen**, sacerdote e pastore, fondato negli studi biblici e dogmatici, ripensa la vita di Cristo meditando le Scritture nella quotidiana preghiera e dedicandosi instancabilmente al ministero della Parola come predicatore, che volge lo sguardo ai bisogni

---

<sup>4</sup> RICCIOTTI, GIUSEPPE, *Vita di Gesù Cristo*, 1941, Oscar Mondadori, Milano 1989; 2° edizione conforme all'edizione del 1941 con prefazione di V. Marschi. Ultima edizione EFFEDIEFFE, Milano 2019.

spirituali della famiglia e della persona. Non fa opera di esegesi, costantemente presupposta, ma propone una 'biografia interiore' di Cristo, vissuta nella contraddizione della Croce. Un viaggio nella profondità della sofferenza del Cristo Uomo-Dio, mandato dal Padre a quell'umanità sofferente, che tenta invano di rimuovere dalla vita la forza della sofferenza redenta.

**René Laurentin**, *esegeta, teologo e mariologo, storico e giornalista*, esperto della difficile relazione tra i fatti e la loro narrazione, li affronta nella prima parte de la *Vita autentica di Gesù Cristo*<sup>5</sup>, senza riduzionismi, mentre, nella seconda, dà ragione dei perché dei riduzionismi di chi vede in Gesù il Dio scomodo. Di una cosa è convintissimo: «Gesù è talmente ignorato che è più importante raccontarne l'esistenza che dimostrarla». Così ne ricostruisce la vita senza discussioni.

**Vittorio Messori**<sup>6</sup>, *anima da convertito dall'ateismo e tenace apologeta*, giornalista, vaticanista, scrittore, argomenta su tutti i motivi per cui la testimonianza della resurrezione di Gesù non sarebbe mai stata accettata dai discepoli se non fosse effettivamente accaduta. Essa era per loro, come per il lettore critico di oggi, in assoluto contrasto con le persuasioni cul-

---

<sup>5</sup> LAURENTIN, RENÉ, *La vita autentica di Gesù Cristo*, ed. or. *Vie authentique de Jésus Christ*, Librairie Arthème Fayard, 1996, tr. it., Marianna Basile, Arnoldo Mondadori, Milano 1997.

<sup>6</sup> MESSORI, VITTORIO, *Dicono che è risorto*, *Un'indagine sul Sepolcro vuoto*, SEI, Torino, Settembre 2000.

turalmente fondate nella sensibilità del tempo, fosse essa ebraica o pagana. Un'opera che fa seguito a *Ipotesi su Gesù e Patì sotto Ponzio Pilato? Un'indagine storica sulla passione e morte di Cristo*, testi nei quali Messori mise a fuoco la questione del rapporto tra storia e Vangelo. Una trilogia sviluppatasi nel corso di tredici anni di riflessione e lavoro, che costituisce un'ideale e naturale lettura propedeutica, benché qualche volta discordante, allo studio della trilogia ratzingeriana.

**Joseph Ratzinger-Benedetto XVI**, operando una lettura integrale e complessiva dell'Opera dell'Antico e Nuovo Testamento, facendo propria la lettura storico critica, includendo taluni positivi contributi della teologia della demitizzazione, accoglie altresì l'«esegesi canonica», secondo la moderna scuola americana e rivive l'incontro personale e orante con Cristo attraverso la Sacra Pagina. La Parola, infatti, svela un intrinseco valore aggiunto al momento storico, trascendendolo. Essa, mentre parla il linguaggio del suo tempo, rivela la Parola eterna.

Egli ha voluto presentare il Gesù dei Vangeli come il "Gesù storico". La sua figura è molto più convincente delle molteplici ricostruzioni che se ne sono fatte e con le quali ci si è confrontati negli ultimi decenni. La figura più sensata sarebbe proprio quella dei Vangeli. Papa Benedetto, come teologo e come Pastore Universale, ha fiducia nel Vangelo tetramorfo. Tanto da affermare:

*«Solo se era successo qualcosa di straordinario, se la figura e le parole di Gesù avevano superato radical-*

*mente tutte le speranze e le aspettative dell'epoca, si spiega la sua crocifissione e si spiega la sua efficacia. Già circa vent'anni dopo la morte di Gesù troviamo pienamente dispiegata nel grande inno a Cristo della Lettera ai Filippesi (cf. 2, 6–11) una cristologia, in cui si dice che Gesù era uguale a Dio ma spogliò sé stesso, si fece uomo, si umiliò fino alla morte sulla croce e che a Lui spetta l'omaggio del creato, l'adorazione che nel profeta Isaia (cf. 45, 23) Dio aveva proclamata come dovuta a Lui solo».*

Un'opera, dunque, calata nei Misteri di Cristo, sullo sfondo di amplissime conoscenze bibliche e panorami teologici, affacciata a sublimi orizzonti senza indulgere a soggettive fantasie.

Tra tali giganti della letteratura teologica, esegetica, apologetica e agiografica, quale spazio potrebbe trovare il nostro scritto?

Esso si pone nello spazio della testimonianza, calcando le orme dei primi testimoni della fede nel Risorto. Opera fideistica, senza adeguati argomenti di ragionevolezza? No, perché ogni indizio e ragione pro o contro la risurrezione di Cristo e la fede dei testimoni viene affrontato razionalmente, ma a partire dalla credibilità dei testimoni stessi, certo non meno credibili di quanti ne negano l'umana autorevolezza.

Noi incontriamo in queste pagine lo stesso Gesù, che nacque e visse al tempo di Erode; lo stesso che chiamò Pietro e che lo allontanò come un Satana; lo stesso che lo perdonò, dopo amaro pianto; lo stesso che fu



crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto; lo stesso che il terzo giorno risuscitò, secondo le Scritture, salì al Cielo e siede alla destra del Padre; lo stesso che di nuovo verrà, nella Gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo Regno non avrà fine; secondo la missione che ci è stata data con il Battesimo di essere Suoi testimoni fino agli estremi confini della terra. Uomini in missione come i Discepoli di Emmaus, alla scuola di testimoni per essere testimoni della Salvezza.

### ***Il contributo dell'arte sacra***

Non crederemmo infatti al Vangelo, se non ci fosse stato trasmesso dalla Chiesa.

Le considerazioni, dunque, che sorgeranno da queste pagine, più che lezioni di teologia, o di storia dell'arte, *saranno* se saranno eco di un lavoro di scoperta, fondato *in re*, ma, principalmente, personale, da intendersi come lettura simbolica dell'opera d'arte sacra. Anche per questo, insieme alla citazione dovuta di testi autorevoli, faremo spesso riferimento a elementi appresi nello scambio personale, in essenziali e significativi contatti epistolari, come da discepoli a maestro, che contribuiscono a educarci all'intelligenza dell'opera.

*Intus legere*, leggere dentro, non fermandosi alla lettera, ma crescendo con il testo scritto e dipinto. In ciò è stata fondamentale la conoscenza diretta del Prof. Roberto Filippetti, che più volte citeremo, non sempre da suoi studi, ma anche da scambi informali, aven-

do il felice dono di una frequentazione vitale all'insegna dello stupore, della ricerca puntuale, ma mai pedante, sempre aperta al respiro della visione interiore, pronta a essere trasmessa, avendo potuto vivere nello stesso momento il generoso entusiasmo della scoperta assolutamente inattesa.

Sulla strada del nostro cammino ci sono stati di riferimento, quanto allo stile immediato, alcuni scritti come quelli di Sr. Gloria Maria Riva, nota per il suo sguardo contemplante, capace di appassionare anche quando trattasse di stili artistici talora assai particolari; ma anche di Mons. Timothy Verdon, sacerdote statunitense, fine filosofo e teologo, direttore di uno dei più importanti centri di cultura cristiana, il Museo dell'Opera del Duomo di Firenze, con il suo sguardo dotto, elevato, non facile ad imprudenti entusiasmi e sempre capace di trascendere la lettera, come nella comprensione di Michelangelo, o del Beato Angelico; Giovanni Reale, Maestro nella conoscenza e amore della filosofia classica che, ricco del patrimonio ideale platonico, ha scoperto nell'arte la sua seconda vocazione (una seconda navigazione), traendo da essa esempio di intelligenza del conoscere per via intuitiva e simbolica, e non solo razionale. E così, di Maestro in Maestro, nella ricerca appassionata.

Benché questo testo voglia ricercare i segni della testimonianza della resurrezione e sia nato per una lettura culturale dell'opera sacra che ce ne parla proprio nel riconoscerla per la sua natura simbolica, non può, tratto a tratto, non apparire direttamente aperto alla fede, proprio perché dalla fede esso nasce. Altresì,

non stupirà trovare anche citazioni di uno storico come Federico Zeri, certo non cristiano praticante, che pure, trattando di Giotto, lo scopre nella simbologia da diversi ignorata; o che, discettando della controversa *Trasfigurazione* di Raffaello, ne coglie l'intima unità con la parte inferiore, riferita alla cacciata dei demòni, sapendo comprenderla proprio perché, in ascolto attento, ripercorre l'intuizione interiore dell'Autore.

Crediamo che questo testo, oltre che utile ad insegnanti, o catechisti, o persone in ricerca della verità nel bello, possa essere una via personale per accostare l'opera d'arte e la Verità di fede, conosciute nel loro *humus* ecclesiale, temporale e liturgico, esempio di un metodo che ciascuno potrà fare proprio, se lo vorrà, scoprendone la sua fertile natura.

Ogni volta che si accosti un'opera, e la Parola dalla quale essa nasce, ci si trova nella luce del mistero e del genio dell'artista interni alla Tradizione di una Chiesa viva, eletta alla trasmissione della Grazia e della Verità. Se la si lascerà parlare, leggendola nei suoi significati universali e simbolici – e tutti siamo immersi nei simboli, solo occorre lasciarsi introdurre al loro interiore eloquio–, allora si potrà aiutare il mondo a rinnovarsi nell'Epifania divina.

*Marcello Giuliano*

*e*

*Padre Gianmarco Arrigoni*

# INDICE GENERALE

Parola dal cardinale	5
Presentazione ( <i>Stefano Biavaschi</i> )	7
Premessa ( <i>Marcello Giuliano e Padre Gianmarco Arrigoni</i> )	13
Il contributo della critica	14
Il contributo dell'arte sacra	21
Introduzione ( <i>Marcello Giuliano</i> )	25
Le generazioni dell'immagine	25
Immagine e Parola	29
CAPITOLO I	
<b>La grande preghiera della Chiesa e la risurrezione</b>	
( <i>Padre Gianmarco Arrigoni</i> )	47
Le vergini savie e le vergini stolte	49
Diventare tutti fratelli	58
Riconoscere Gesù il Risorto	62
La preghiera nella vita dell'uomo	63
Il bacio di Dio	64
Su quale monte dobbiamo adorare	66
La sera del Primo giorno dopo il Sabato	70
La rivelazione eucaristica secondo Arcabas	72
Dal Prologo del Vangelo secondo Giovanni	82
L'alba della Domenica il Primo giorno dopo il Sabato	85
La festa primordiale	85
Senza la Messa non possiamo vivere	87
CAPITOLO II	
<b>Il Cristo risorto e la via dell'arte in occidente</b>	
( <i>Marcello Giuliano</i> )	91
Dai segni al Segno la bellezza della fede	93
Un'arte Cristocentrica	97
Croce, verità e mondo in Cristo	97

'Noli me tangere' cosa significa?	101
La Trasfigurazione tra storia e Magistero	110
Karl Adam e René Laurentin a confronto	112
La trasfigurazione del Signore nel Catechismo della Chiesa Cattolica	122
La Trasfigurazione nel "Gesù di Nazaret" di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI	124
<b>CAPITOLO III</b>	
<b>La voce dei mistici testimoni della Sua gloria</b>	
<i>(Marcello Giuliano)</i>	129
La Trasfigurazione e la croce nella vita mistica di San Francesco	131
Antica descrizione del monte Tabor	136
San Gregorios Palamas nell'Omilia XXXIV sulla Trasfigurazione	137
Omilia di San Gregorios Palamas per la venerabile Trasfigurazione del nostro Signore, Dio e Salvatore Gesù Cristo. Si dimostra che la luce della Trasfigurazione è increata.	147
<b>CAPITOLO IV</b>	
<b>Parlando di resurrezione. Il dibattito teologico</b>	
<i>(Marcello Giuliano)</i>	161
Morte e resurrezione in Cristo secondo Romano Penna	163
Il battesimo	164
A servizio del peccato e a servizio della giustizia	165
Riflessioni teologiche	167
Cristo è veramente risorto?	173
Il «fatto» della resurrezione	173
Un fatto storico o vero?	177
<b>EXCURSUS TEOLOGIE E FEDE</b>	183
Teologia nella modernità	183
Rudolf Bultmann	184
Da Bultmann alla domanda del Nuovo Testamento	193
Ipercritica e critica	198
Sir James Frazer	199

Karl Barth	200
Wolfhart Pannenberg	200
Willi Marxsen	201
Jürgen Moltmann	201
Karl Rahner	202
Jon Sobrino	202
Martin Dibelius	203
Xavier Léon-Dufour	206
Hans Urs von Balthasar	210
Josef Pfammatter	212
Walter Kasper	212
Suzanne De Diétric	215

## CAPITOLO V

### **Accostare il mistero della resurrezione nei dati di fede**

<i>(Marcello Giuliano)</i>	221
Ripartiamo dall'annuncio: dal Kerigma	223
Le apparizioni	223
La realtà del corpo risorto del Signore	224
Come valutare le ipotesi degli studiosi	226
La Chiesa e la presenza del Risorto	229
Secondo lo Spirito	229
La comunità rinnovata	230
L'amore apre alla comprensione	231

## CAPITOLO VI

<b>Tra fatti e segni</b> <i>(Marcello Giuliano)</i>	233
Come interpretare fatti e segni straordinari. Visibile e invisibile	235
I destinatari	240
Cosa significava, in Israele, il termine resurrezione?	241
Alcuni passi utili sulla rianimazione di morti	246

## CAPITOLO VII

<b>Crocifisso e sepolto</b> <i>(Marcello Giuliano)</i>	249
Un Messia crocifisso	251
Incontro di Saulo con il Risorto e conversione	255
Temporalità degli eventi	262

Egli non è un fantasma	265
Testimonium Flavianum. Egli parla con entusiasmo, en-theos, come fosse pieno di un dio	266
La Chiesa locus theologicus. Più di cinquecento persone videro Gesù	268
Le più antiche testimonianze della resurrezione attestano l'esigenza di verificare	270
La sepoltura	273
Silentium et descensium	274
La discesa agli Inferi	276
L'immagine del Descensus in Occidente e in Oriente	286
L'Icona doppia della Crocifissione e Resurrezione	303
 CAPITOLO VIII	
<b>Arte e conversione</b> ( <i>Marcello Giuliano</i> )	311
Michelangelo sulla via di Damasco	313
Caravaggio e il mistero della conversione di Saulo	320
 CAPITOLO IX	
<b>Paolo e l'incontro con la cultura greca</b> ( <i>Marcello Giuliano</i> )	325
L'apparente sconfitta di Paolo all'Areòpago	327
Raffaello Sanzio ed il cartone dell'Areòpago	330
La nascita della Chiesa apre la fede ebraica all'arte in forza della resurrezione	331
 CAPITOLO X	
<b>La Resurrezione e la tomba vuota tra testimonianza, storia e Fede</b> ( <i>Marcello Giuliano</i> )	335
Significato storico e teologico del sepolcro vuoto testimoniato dall'arte	337
Preannunci e annunci della Passione e della Resurrezione	345
Come comprendere il termine "resurrezione"	347
Gesù risorto appare	350
Gesù è il Signore	355
Gesù come Kyrios uguale al Padre	356
I prefazi	357
Trasfigurazione e resurrezione secondo San Luca	359
Una luce 'visibile'	361

## CAPITOLO XI

### **Ricomprendere la resurrezione nell'arte**

<i>(Marcello Giuliano)</i>	363
Sant'Apollinare in Classe. Trasfigurazione e resurrezione	365
Trasfigurazione e Resurrezione nel Colloquio di San Serafino di Sarov con Motovilov	375
La differenza tra l'azione dello Spirito Santo e quella del maligno	378
La grazia dello Spirito Santo è luce	378
Presenza dello Spirito Santo	379
La luce increata	380
Lazzaro, icona di Cristo. Dalle tenebre alla luce nell'Abbazia di Sant'Angelo in Formis	385
Dal Giotto della Scrovegni al Maestro di Pagliaro il simbolo dei 153 grossi pesci. Insospettate presenze del numero 153	389
Importanza del numero 153	399
Fondamento teologico delle immagini sacre	400
Come Duccio di Buoninsegna coglie la simbologia dei 153 grossi pesci di Gv 21, 11 nel ciclo delle apparizioni	402
Dai 153 grossi pesci ai 144.000 salvati dell'Apocalisse	407
La Trasfigurazione del Maestro di Pagliaro	409
Giotto e la resurrezione di Lazzaro	410
La resurrezione di Lazzaro secondo il Maestro di Pagliaro	414
Giotto e il Risorto nella Cappella degli Scrovegni	420
Noli me tangere. Il Padre non può aspettare, è impaziente	426
Ascensione: il Padre è termine ultimo, è Colui che attende	428
Il Maestro di Pagliaro e il Risorto	429
Ciclo della resurrezione a Clusone nell'Oratorio dei Disciplini	434
Raffaello nella sua ultima opera: la Trasfigurazione di Cristo	450
Romanino e la singolare incoerenza cronologica degli affreschi. Resurrezione e Ultima Cena, 1531-1532, in Santa Maria della Neve a Pisogne	455
Il percorso meditativo della Passione	457
Anticipazione e memoriale	465
Un'umanità sorpresa	467



Il Cristo risorto	468
La Sistina dei poveri	469
Caravaggio, l'incredulità di Tommaso. Toccare e vedere per credere	469
Mathias Grünewald e il Risorto dell'altare di Isenheim nel mistero del dolore cristiano	476
La Resurrezione testimonia la Trinità. Lorenzo Lotto e l'immagine del Dio invisibile	491
Il Risorto in Gloria d'Ognissanti di Antonio Boselli	497
Il Giudizio Universale di Ricardo Cinalli profana la Resurrezione	499
Cristo Risorto e Giudice. Il Giudizio Universale di Michelangelo nella Cappella Sistina	505
Capitolo XII	
<b>Con Niccolò di Pietro Gerini oltre le apparizioni</b>	
<i>(Marcello Giuliano)</i>	523
Mirabile combattimento tra morte e vita	525
Il sepolcro vuoto secondo Giotto	532
CAPITOLO XIII	
<b>Dalla Chiesa all'arte sacra</b> <i>(Marcello Giuliano)</i>	535
Il mistero di Cristo nell'arte	537
Comprendere la Chiesa e l'arte nella loro natura	538
CAPITOLO XIV	
<b>La grande preghiera della Chiesa e la Resurrezione</b>	
<i>(Padre Gianmarco Arrigoni, O.F.M. Conv.)</i>	541
Premessa	543
All'inizio del nuovo anno	545
La Speranza cristiana	549
Eternità e tempo	550
La prima parola è perdono	551
La seconda parola è «Grazie»	551
La terza parola è «Amen»	552
Maria Regina della Pace	553
La Pace è il contrario della paura	554

Nel cammino della vita non perdiamo tempo	556
Il cuore di Maria	557
La Beata Vergine Maria Maestra di Vita interiore	560
Tornare a Dio senza perdere tempo	568
Sempre giovani per Dio	568
Divine benedizioni nella umana debolezza	569
Dove abita Dio?	570
Dio e la sua Casa	571
Il Signore faccia brillare il suo volto su di te!	572
CAPITOLO XV	
<b>Pasqua, resurrezione del cristiano</b>	
<i>(Padre Gianmarco Arrigoni, O.F.M. Conv.)</i>	575
La Croce splende gloriosa	577
Pasqua è rinascita in Cristo	577
La resurrezione è vita nello Spirito	579
Il gusto di vivere	580
La resurrezione e le cose di lassù	583
Come si vive da risorti	586
Sentinelle nella notte	587
La visione di Ambrogio	588
La via della morte e la via della vita	590
Mosse il mondo senza muoversi	591
CAPITOLO XVI	
<b>Al cuore della fede</b> <i>(San Giovanni Paolo II)</i>	593
CAPITOLO XVII	
<b>Resurrezione e salvezza dell'uomo</b> <i>(Papa Francesco)</i>	603
Catechesi sul Triduo Pasquale, Biblioteca del Palazzo Apostolico, Mercoledì, 31 marzo 2021	605
La storia della creatura come mistero di gestazione, Aula Paolo VI, Mercoledì, 24 agosto 2022	611
POSTFAZIONE	617
IL MIO TESTAMENTO SPIRITUALE, BENEDETTO XVI	621
	687

INDICE BIBLICO	625
INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI	627
INDICE AUTORI CON ALCUNE NOTE BIOGRAFICHE	637
INDICE DEI PAPI, DEI PADRI E DOTTORI DELLA CHIESA	657
INDICE DEGLI STRUMENTI	669
BIBLIOGRAFIA	671